

Voci. No, no!

Mancini, ministro degli affari esteri. Necessariamente si discuteranno allora le stesse cose che oggi si dicono e si domandano: quale è la spesa, quali i sacrifici per le truppe inviate nel Mare Rosso, quale lo scopo che ci proponiamo.

Debbo poi avvertire la Camera che una di quelle interpellanze non è solo diretta a me, ma anche al presidente del Consiglio, il quale mi autorizzava a fare appunto la proposta che ho avuto l'onore di sottoporre alla Camera.

Ma ove si avverassero i presagi pessimisti dell'onorevole De Renzis, e si dovesse ritardare di 15 o 20 giorni la presentazione della relazione del bilancio, nulla impedirà che, in caso di tale ritardo, si stabilisca anche prima, di accordo col cennato mio collega, una seduta per il loro svolgimento ed io sarò disposto ad accettarla. Anzi sarei stato disposto a rispondere subito, se si fosse trattato di una domanda precisa e particolareggiata sopra un determinato fatto speciale, piuttosto che aver la prospettiva di una nuova escursione negli spazi immensi di una discussione generale di politica estera o coloniale.

Con questa riserva ben potrebbe accettarsi la proposta che mi onorai di sottoporre alla Camera.

Presidente. Avendomi l'onorevole Cairoli, uno degli onorevoli interpellanti, incaricato di dire alla Camera che per parte sua avrebbe acconsentito a rimandare alla discussione del bilancio lo svolgimento della sua interpellanza, ed avendo gli altri onorevoli interpellanti accondisceso anch'essi a che ciò si faccia, non vi è più ragione di discussione.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Io credo che non sia un buon principio quello di rimandare le interpellanze alla discussione del bilancio.

Presidente. Va bene; ma adesso non si tratta di una questione di principio.

Lazzaro. Secondo me, le interpellanze si dovrebbero svolgere separatamente, e non approvo per nulla questo sistema adottato ora.

Un'altra osservazione devo fare; ed è questa: nel nostro regolamento è stabilito tassativamente che per lo svolgimento delle interpellanze si debba determinare il giorno.

Questa disposizione è fatta allo scopo di avvertire i deputati qualche giorno prima, perchè si preparino allo svolgimento.

Ora dicendo che si svolgeranno queste interpellanze discutendosi il bilancio di assestamento,

quando abbiamo uno dei componenti la Commissione che dice che ci vorranno 10 giorni perchè la relazione sia distribuita ed il vice-presidente li riduce ad 8, non si sa se la discussione si farà tra 8 o 10 giorni, e così nulla si determina di positivo.

Non mi pare dunque che sia il caso di risolvere questa questione con una incognita; ed ecco perchè mi era permesso di far notare alla Camera, che noi siamo fuori del terreno sul quale dobbiamo stare, cioè che quando si tratta di interpellanze, si deve stabilire il giorno per il loro svolgimento, e non restare nell'indeterminato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. (*Segni di attenzione.*) Non è certo mio intendimento di contraddire all'egregio nostro presidente. Non lo potrei fare per due ragioni semplicissime; prima di tutto perchè non è possibile che egli non abbia riferite esattamente le parole del mio onorevole amico Cairoli, come non è ammissibile che l'onorevole Cairoli abbia detto una cosa al presidente ed un'altra a me.

Io ho chiesto di parlare, perchè è bene mettere in chiaro quali sono le intenzioni del mio amico Cairoli in questa occasione. Il mio amico Cairoli, e tutti noi, ci siamo creduti in dovere di lasciare al Governo la maggior libertà in una questione tanto importante, e intera la responsabilità di una condizione di cose abbastanza grave.

Ora però è sembrato al mio amico Cairoli, come è sembrato a noi e credo sembri a tutti, che sia arrivato il momento di chiedere al Governo talune spiegazioni.

Se il Governo non le vuol dare, padrone.

Se l'onorevole Mancini crede conveniente, che il Parlamento debba ignorare ancora tante cose che studenti e giornali dicono, faccia pure; non saremo noi che turberemo questo nuovo sistema di Governo.

Ma c'è qualche cosa di più grave! È inutile che ci facciamo delle illusioni. Le ultime notizie sono tali, che debbono richiamare l'attenzione di tutti coloro che si interessano alla politica estera del proprio paese. Io credo che rimandare ancora a venti giorni, o non so a quando, questa discussione, per farla poi molto probabilmente in modo platonico, in occasione della discussione generale del bilancio, non sia cosa molto conveniente.

Ad ogni modo, noi restiamo fedeli (almeno da questo lato della Camera) al proponimento che avevamo ed abbiamo ancora, cioè di non contribuire in un momento difficile a creare ostacoli al Governo. Però, pur non approvando la sua con-